

**VERIFICHE FISCALI**

# Nei controlli sull'inerenza la prova deve investire i fatti costitutivi del costo

29 NOVEMBRE 2021

Secondo un costante orientamento della Corte di Cassazione, incombe sul contribuente l'onere della prova dell'inerenza di un costo, mentre spetta all'Amministrazione la prova della maggiore pretesa tributaria (Cass. [26 aprile 2017, n. 10269](#), [26 maggio 2017, n. 13300](#)).

È stato inoltre precisato che, integrando l'inerenza un giudizio di tipo qualitativo, "la prova deve investire i fatti costitutivi del costo, sicché, per quanto riguarda il contribuente, il suo onere è, per così dire, 'originario', poiché si articola ancor prima dell'esigenza di contrastare la maggiore pretesa erariale essendo egli tenuto a provare (e documentare) l'imponibile maturato e, dunque, l'esistenza e la natura del costo, i relativi fatti giustificativi e la sua concreta destinazione alla produzione, ovvero che esso è in realtà un atto d'impresa perché in correlazione con l'attività d'impresa. Nella sua esplicitazione effettiva tale onere si atteggia diversamente a seconda dello specifico oggetto della componente negativa. In molti casi, infatti, le caratteristiche documentate del costo o dell'operazione sono tali da far ritenere semplicemente evidente la correlazione tra la spesa e l'attività d'impresa (...). Per contro, quando l'operazione posta in essere risulti complessa o anche atipica od originale rispetto alle usuali modalità di mercato, tale onere si atteggia in termini parimenti complessi: la qualificazione dell'operazione come atto d'impresa (che, per scelta o ventura, ha un coefficiente negativo) deve tradursi in elementi oggettivi suscettibili di apprezzamento in funzione del giudizio di inerenza. L'Amministrazione finanziaria, ove ritenga gli elementi dedotti dal contribuente mancanti, insufficienti od inadeguati ovvero riscontri ulteriori circostanze di fatto tali da inficiare la validità e/o la rilevanza di quelli allegati a fondamento dell'imputazione del costo alla determinazione del reddito, può contestare la valutazione di inerenza....In questa prospettiva appare suscettibile di assumere rilievo anche un giudizio sulla congruità (e antieconomicità) della spesa (...)" (Cass. [17 luglio 2018, n. 18904](#)).

Tale principio è stato ribadito dalla quinta sezione tributaria della Corte di Cassazione con la [sentenza 15 ottobre 2021, n. 36597](#), depositata lo scorso 25 novembre.

[Sentenza 25 novembre 2021, n. 36597](#)



www.mysolution.it è una testata registrata al Tribunale di Milano

Reg. N. 82 del 22/02/2010 ISSN 2612-2405

Direttore responsabile: Elio Cipriani

**Privacy e Cookie Policy** - Codici ISSN

©Copyright CESI Multimedia S.r.l. - Via Vittoria Colonna, 7 - 20149 Milano

Telefono 02.36165.200 - e-mail [info@cesimultimedia.it](mailto:info@cesimultimedia.it)

C.F./P.I. 12247490159 - C.C.I.A.A. Milano N.305744

Codice destinatario X2PH38J - IBAN IT77L0306901791100000008511